

# I CESTI

Fin dai tempi antichi l'uomo, per poter trasportare e conservare prodotti alimentari e non, ha utilizzato contenitori derivanti da intreccio di fibre naturali: i cesti.

I cesti sono parte integrante di un presepe, è uno degli accessori che arricchisce la scena sia di tipo palestinese, popolare, napoletano etc...

Esiste una vasta gamma di cesti che vengono ancora oggi confezionati totalmente a mano in vari stili a seconda della regione italiana di provenienza e del tipo di destinazione di contenuto.

I materiali con cui vengono confezionati sono naturali, di origine vegetale: vimini, giunco, strisce di castagno, rametti di salice, midollino, l'olivastro, il mirto, liste di canna, la palma nana etc..

Una particolare menzione va fatta al Presepe Napoletano del 700 in quanto ha trasmesso a noi posteri panieri e canestri, nonché sistemi di intreccio che culturalmente con il progresso avremmo perso.



E' doveroso fare una piccola nomenclatura dei più comuni tipi:

- la *gerla* è ritenuto uno dei cesti più antichi; era adibita a contenere carichi pesanti da soma, es. trasporto di pietre per le costruzioni, legname, fieno (ancora oggi in alcuni paesi arroccati in montagna, ove non è possibile arrivare con mezzi di trasporto moderno vengono utilizzati muli o somari con gerle ai fianchi);
- il *canestro* (o' panaro) è un contenitore solitamente portato a braccio, quindi di modeste dimensioni; ancora oggi in molti quartieri napoletani è utilizzato per calare o salire oggetti/cibo ai piani alti;
- la dimensione superiore di un canestro prende il nome di *cavagno* e serve per il trasporto delle mele (annurche), dell'uva, delle patate etc...;
- la *sporta* è un contenitore costruito con fasciame di castagno, generalmente con due manici molto robusti posti ai lati minori;
- la *spasella* di forma generalmente rettangolare anche se in alcune regioni si trovano anche di forma tonda, sono contenitori in listelli di castagno con i laterali molto bassi e generalmente sate per contenere il pesce fresco.;
- infine la *fescina* (da fescennium – canti latini di tipo agreste), contenitore a forma di imbuto, simile per forma alla gerla, utilizzata per la sua particolare forma per la raccolta di frutta quali pere, mele, uva etc...e capace, in fase di discesa dell'albero di non impigliarsi nei rami.

## La Fescina



### *Materiali:*

1. Tondino di legno diametro 0.4 cm
2. Fili di rafia
3. Fili di midollino da 1 mm
4. Imbuto (legno sagomato a forma di imbuto)
5. Colla ciano-acrilica
6. Mordente color noce
7. Ditale
8. Molletta per panni

### *Esecuzione:*

Prima di iniziare il lavoro è fondamentale che le fibre siano poste in acqua per essere ammorbidite e per evitare che si rompano durante il confezionamento

Dal tondino di legno del diametro di 0.4 cm ricavate un bastoncino della lunghezza di circa 10 cm; tagliate 10 listelli di midollino (1 mm); i listelli di midollino diventano 12 se utilizzate un tondino di legno di 0.5 cm.



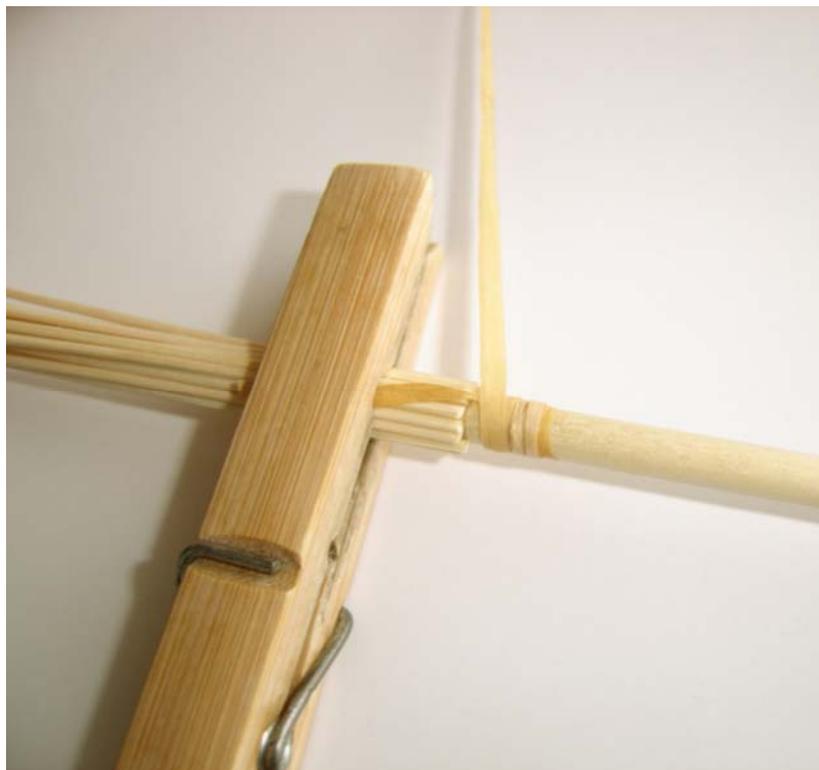
Unite con colla ciano-acrilica i listelli di midollino con il tondino di legno sovrapponendoli di circa 1 cm come da figura;



date tempo alla colla di fissare bene gli elementi onde evitare distacchi improvvisi durante il passaggio successivo; finita l'unione dei vari listelli di midollino la chiusura dovrà risultare perfetta e non dovrà esserci alcun spazio.



Prendete ora un filo di rafia, fissatelo con una molletta al bastoncino e attorcigliatela intorno mettendo un po' di colla ciano-acrilica per facilitare la presa.



Con questo sistema avremo la struttura di base ben fissata per poter partire con l'intreccio senza pericolo di rotture o distacchi. Per fermare il filo di rafia fatelo passare in mezzo al midollino.



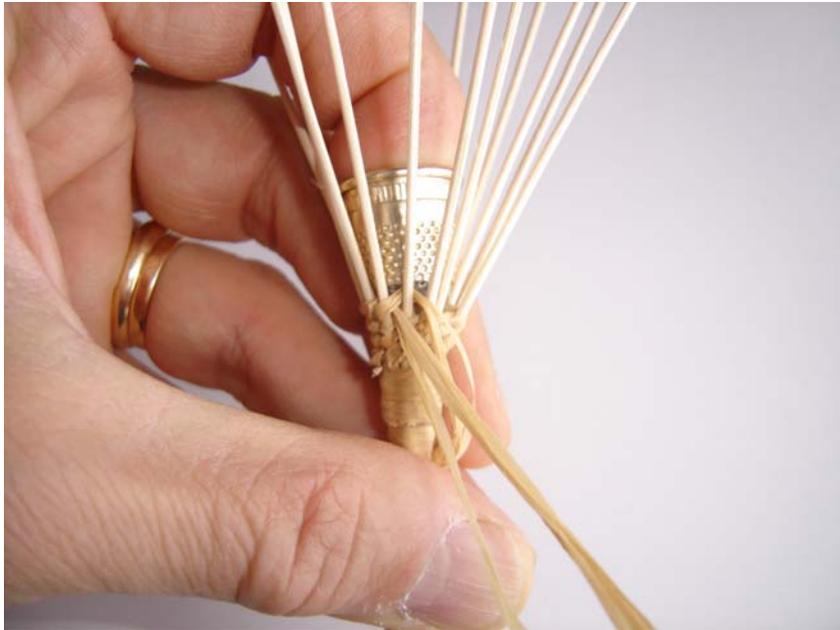
Iniziamo ora il lavoro di intreccio utilizzando due fili di rafia.....



...che dovranno essere intrecciati ai listelli di midollino secondo lo schema sotto riportato:



Non serve fissare con colla i fili di rafia basta farli attraversare il midollino, una volta iniziato l'intreccio, automaticamente si bloccheranno.  
Inizialmente per allargare i listelli di midollino potete aiutarvi con un ditale.



Un sistema di lavorazione suggerito è quello di appoggiare il listello di legno al petto e con le due mani eseguire l'intreccio.



Ogni tanto ricordatevi di inumidire le fibre:



Dopo aver eseguito l'intreccio con rafia per circa 3 cm in altezza, prendete l'imbuto di legno, due fili lunghi di midollino e bloccando il midollino inseritelo nella fescina.



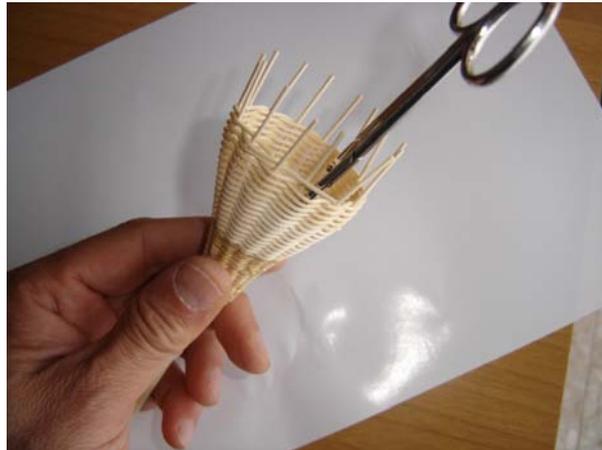
...e continuate ad intrecciare utilizzando lo stesso schema eseguito per l'intreccio della rafia.



Continuate l'intreccio per altri 3/3.5 cm circa.



Aiutandovi con una forbice piccola, allargate le maglie dell'intreccio:



Prendete due fili di smidollino, intrecciateli fra loro e inserite una parte sullo slargo delle maglie e fate lo stesso dall'altro estremo, avrete creato così il manico.



Fissate con un filo di rafia il bordo superiore della fescina cucendolo:



Tagliate la parti in eccesso.....



.....infine passate un po' di mordente noce diluito in acqua e ammirate il vostro lavoro.  
Non vi rimane che riempirla!